ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale

Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 03/07/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.
CopyLeft - www.ildeposito.org

A Silvia [Silvia Baraldini]

(1992)
di Alfredo Bandelli
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini

```
         Re
Silvia è chiusa nella cella
                 La7
per un sogno, un'ideale

nell'America sorella,
                 Re
progressita e liberale.

Condannata a lenta morte
dentro il carcere speciale
dal padrone bianco e forte
con il giusto tribunale!

 La7        Re
 No, non si fermerà,
 La7                      Re
 questa lotta non si fermerà!
 La7        Re
 No, non si fermerà
 La                      Re
 uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza,
democratici e cristiani,
che sedete ad ogni mensa
che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato,
date a Silvia un po' di vento,
perchè possa liberare
le sue ali dal cemento!

 No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi
sollevate le radici
proprio voi compagni avanti
senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme
che sia libertà o sia fiamme!
Che ogni Silvia sia raccolta
che sia libertà o rivolta!

 No, non si fermerà...
```

Informazioni

Per questo testo dedicato a Silvia Baraldini l'autore adoperò la melodia della sua canzone *Bella bimba*

Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016]

(2016)
di Fulvio Boris Tallarico
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: referendum
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/al-referendum-rispondiamo-no-versione-2016

```
        Re                Sol        Re
Al referendum rispondiamo “NO!”
        Re                Sol        Re
Al referendum rispondiamo “NO!”
Sol                                 Re
A chi ha sconvolto la Costituzione
               La                    Re
noi senza eccezione rispondiamo “NO!”

Al referendum noi diremo “NO!”
Al referendum noi diremo “NO!”
L’hanno sconvolta l’hanno scardinata,
è un’altra porcata a cui va detto “NO!”
E al referendum noi diremo "NO!"
E al referendum noi diremo "NO!"
E’ Matteo Renzi che ce l'ha proposta,
e come risposta noi diremo "NO!"

E al referendum rispondiamo "NO!"
E al referendum rispondiamo "NO!"
Vuole disfarla e fare molti danni,
ma ai suoi inganni rispondiamo "NO!"

Ed alla Boschi noi diremo “NO!”
Ed alla Boschi noi diremo “NO!”
Parli di Banca Etruria e affari loschi
ma alla Boschi noi diremo “NO!”

Ed a Verdini noi diremo “NO!”
Ed a Verdini noi diremo “NO!”
Ci avranno forse preso per cretini
ma a Verdini noi diremo “NO!”

E alla Madia noi diremo “NO!”
E alla Madia noi diremo “NO!”
Questa riforma è una gran porcheria
e alla Madia noi diremo “NO!”

Al referendum rispondiamo “NO!”
Al referendum rispondiamo “NO!”
Noi siamo tutti partigiani veri
ed oggi come ieri rispondiamo “NO!”


Votiamo tutti rispondendo “NO!”
Votiamo tutti rispondendo “NO!”
Questa riforma brutta e autoritaria
manderemo all’aria rispondendo “NO!”
```

Informazioni

Testo scritto nei mesi antecedenti la consultazione referendaria del 4 dicembre 2016 in merito alla riforma costituzionale. E' un contraffactum della canzone Al referendum rispondiamo "NO" di Fausto Amodei, eseguito la prima volta il 4 giugno 2016 a Carpi (MO) dal gruppo "I Violenti Piovaschi", in occasione della campagna di raccolta firme per il referendum.

L'abbiamo ascoltata per la prima volta dall'autore del testo e dal gruppo "I Violenti Piovasci" durante la IX edizione di CorAzone - Internazionale di canto sociale, il 24 settembre a Bologna, presso la scuola di musica popolare Ivan Illich

Aprile 74

(2007)
di Alessio Lega
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/aprile-74

```
La                      Mi
Re
Compagni che sapete dove dorme la luna bianca
                         Sim
anch'io vorrei vederla
                       Mi
ma devo stare qui
                      La
la lotta non è stanca.

 Compagni che al mattino col sole dell'aurora
 sentite le sirene
 vorrei sentirle anch'io
 ma qui si lotta ancora.

E se un triste destino mi chiuderà in un
fosso
portate dal mio amore
questo canto che muore
e un fiore rosso rosso
Se si vincerà..

 Compagni che al mattino col sole dell'aurora

Compagni che volete liberare la primavera
con voi combatterò
prendendo le armi solo
sotto quella bandiera.

E se un triste destino mi chiuderà in un
fosso
portate dal mio amore
questo canto che muore
e un fiore rosso rosso
Se si vincerà..
```

Informazioni

La suggestiva versione in italiano di Alessio Lega, della canzone di Lluis Llac Abril 74, omaggio alla "Rivoluzione dei garofani" portoghese.

Ballata di Ustica

(1999)
di Giovanna Marini
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: strategia della tensione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-di-ustica

```
Rem        Solm   Rem  Re
Era il dì 27 di giugno
  Solm      Do      Fa   La
anno 80 del secolo scorso
   Rem         Lam       Rem  Re7
e un aereo in civile percorso
  Solm          La7    Solm
d'improvviso nel mare cascò.

Trascinò gli 81 sul fondo
tra equipaggio, adulti e bambini
da Bologna a Palermo vicini
al tramonto in un cielo seren.

Alle grida di quegli innocenti
al pensiero di cosi grande orrore
le richieste di tutti parenti
fino ad oggi risposta non c'è.

Un'inchiesta che dura 20 anni
tra suicidi e scomparse improvvise
gli italiani han capito l'avviso
chi sapeva non voleva dir.

Quell'arereo volava sicuro
su una rotta del tutto ufficiale
ma nell'ombra di quelle sue ali
un conflitto tra stati scoppiò.

C'era in mare una nave da guerra
che portava bandiera americana
e nel cielo tre caccia mortali
nella scia dell'aereo a lottar.

Più di un missile venne sparato
e da scudo l'aereo civile
ne ebbe a un tratto ferita mortale
presso Ustica s'inabissò.

Da 20 anni tremiamo al pensiero
al terrore di quegli innocenti
non esiste ragione attenuante
al delitto di stato che fu.

Che credete voialtri militari,
che la guerra giustifichi tutto?
Voi ci avete strappato il diritto
a fiducia ed umana pietà.

E allora non vi resta che dichiarare il vero
ai parenti ed alla nazione
e scontare la pena in prigione
per la strage di umanità
e scontare la pena in prigione
per la strage di umanità.
```

Informazioni

Composizione per quartetto scritta per lo spettacolo I-TIGI, Canto per Ustica di Marco Paolini, chiesto dell'associazione Familiari delle vittime di Ustica, prod. Comune di Bologna, Comune di Palermo e Romagna Teatri.

Sulla melodia di *O Gorizia*

Ballata per Vik

(2012)
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ballata-vik

```
           lam
Mi hanno ucciso
        mi7          lam
senza spegnermi il sorriso
           rem lam
e domani ritornerò
           lam
Mi hanno ucciso
        mi7          lam
senza spegnermi il sorriso
           rem lam
così domani ritornerò

        la7         rem
Con la pipa e col cappello
           sol       lam
e col mio sogno più bello
        la7         rem
Con la pipa e col cappello
    mi7         lam
io domani ritornerò
```

La mia vela vola e canta l'utopia
su nel cielo e sopra il mare
Da qui vedo la mia terra liberata
né confini né bandiere
Il mio cuore batte ancora
in milioni d'altri cuori
Siamo vivi vivi ancora
sognatori e vincitori

Se rimarremo umani domani domani
Se rimarremo umani io domani tornerò

C'è una stella che ti guida
nel cammino capitano jallajalla!
Un aquilone con due occhi da bambino
capitano jalla jalla!
Questo mare è troppo grande
per scommetterei la vita.
questo cuore non va a tempo
e ti sfugge tra le dita

Hanno fuso piombo e sangue
nella sabbia hanno spento le fontane
Queste guerre fatte in nome della pace
sono luride puttane
Cristo a piedi nudi
cammina in Palestina,
ma una stella con sei punte
gli ha spento la mattina.

Se rimarremo umani domani domani
Se rimarremo umani io domani tornerò
Ora giochi con un bimbo fra le stelle
e dall'alto guardi giù.
Ora balli col tuo angelo ribelle
bevi vodka con Gesù
Guadalupe sei un campione
di parole clandestine,
clandestino partigiano
sognatore fino alla fine.

Capitano con l'ulivo fra i capelli
fiore di prato non di serra,
la tua anima un tre alberi di pace
che cerca la sua terra,
questa notte alla finestra
c'è una luce fine fine,
noi sappiamo che sei vivo
e ripasserai il confine.

Se rimarremo umani domani domani
Se rimarremo umani io domani tornerò.

Berlusconeide...e lui rideva

(2004)
di Ezio Cuppone
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/berlusconeidee-lui-rideva

```
Sol                 Sim
Sì, vabbè, ci sei cascato come tanti e anche
di più.
                      Lam
“Ecco l’unto del Signore” l’hai pensato pure
tu.
                      Re                  Sim
Così quando scese in campo dagli spalti si
levò
                Re           Re7          Sol
l’ululato della plebe che agli altari lo
menò.
        La7         Re          La7
Re
Lo troviamo tra i potenti in Europa a
festeggiar,
    La7         Re           La7         Re
esibisce le sue corna sulla testa di Aznar.
Sol         Sim       Mim          Lam
Ai ben pensanti andò insieme la vista,
Sol        Sim         Mim           Lam
ma il ben pensante, si sa, è comunista
 Re7                        Sol
e se qualcuno il naso storceva
 Lam      Re7       Lam      Sol
lui no, rideva, lui no, rideva.

Venne il tempo dei processi e la legge si
cambiò,
via al falso di bilancio, rogatorie grazie,
no!
Così tutto depennato la vendetta partorì,
il togato ostile all’unto il ministro
trasferì.
Ritornò in Europa ancora presidente per un
po’,
ma per dire a Martin Schulz ”Lei ha la faccia
da kapò”
Mentre in Italia la gente soffriva
e l’evasore con l’euro arricchiva,
ogni famiglia la cinghia stringeva:
e lui rideva, e lui rideva.

Quando la democrazia nasce dalla Resistenza
è un fatto intollerabile che dà i nervi a sua
eccellenza:
“Mussolini fu frainteso, fu frainteso come
me!
Non ha mai fatto del male, fu fedele al
fascio e al Re (come me)
I partigiani fucilati sono morti di spagnola,
si riscriva un’altra storia, si riformi anche
la scuola”
Se il maccartimo cacciò via Charlot,
questo fascismo censura Raiot.
A Saxa Rubra Mediaset cresceva
e lui rideva, e lui rideva.

E’ arrivato il triste giorno che l’Iraq viene
occupato
e noi siamo del texano il fedele suo alleato:
il cow boy si dà da fare, l’obiettivo è il
monopolio
così Italia regge il sacco e zio Sam ruba il
petrolio.
“Siamo forza ma di pace, urla l’unto ai
quattro venti,
siamo forza, ma di pace, bene armati fino ai
denti!
Non torturiamo, noi non ammazziamo,
se altri lo fanno noi “nenti sappiamo””
per tutto il giorno ce lo ripeteva
e poi rideva, e poi rideva.
```

Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" di A. Gill- A. Testa

Calamandrei

(2013)
di Francesco De Francisco, Francesco "Ciccio" Giuffrida
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/calamandrei

```
Rem                     La7
Se vuoi andare in pellegrinaggio
                        Rem
lì dove è nata la Costituzione
                      La7
dovrai avere molto coraggio
                      Rem
per arrivare a destinazione
                    Solm
per salire sulle montagne
                   Rem
dove caddero i partigiani
             La7
e vedere le galere
                  Rem
dove furono imprigionati
                  La7
e campi strade  piazze
                 Rem
dove furono impiccati

Lì dove è morto un italiano
per riscattare la libertà
un compagno una compagna
veri maestri di dignità
```

```
E' lì che dovrai andare
tu giovane speranza
col cuore  e la ragione
lì dove è nata la Costituzione.

E allora andiamo in pellegrinaggio
dove infuriava bufera e vento
dove chi cadde ha lasciato scritto
con il suo amore un testamento
Parole scritte che sono vive
se sono vive nelle tue mani
per spalancare le galere
in cui siamo imprigionati
e ripulire strade e piazze
liberate dai Partigiani.


E lì dove è morto un Resistente
per conquistare la libertà
un compagno una compagna
noi impariamo la dignità.
E lì che dovremo andare
difensori della speranza
col cuore e la ragione
lì dove è nata la Costituzione
```

Informazioni

Dal discorso agli studenti milanesi sulla Costituzione di Piero Calamandrei del 1955

Canto di vita

(1997)
di Ivan Della Mea
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita

```
Sol                  Re7
Guarda che razza di tempo si vive
Mim                       Sol       Re7
dove un sorriso ha i suoi retropensieri
Sol                  Re7
dove un abbraccio ha pieghe un po’ schive
Mim        Sol    DO       Re7
perché mercato di nuovi favori
Sol             Do
dove a ognuno è dato di stare
Lam        Do                 Re7
sempre più chiuso sempre più solo

Sol        Mim
E allora amore
    Do          Re7
per quanto ci resta
Sol       Mim   Re7 Sol
ridiamo amore ridiamo
```

```
E guarda il senso dei nuovi valori
son fiori di stagno o d’acqua più dura
il posto la lira il vocabolario
le cose sicure la casa sicura
e sempre sapere il giusto momento
di cose da dire di cose da fare

E allora amore
per quanto ci resta
ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare
di poca fede di poca speranza
può farci bene può farci male
ma questo in fondo ha ben poca importanza
se non ci regge un canto di vita
o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore
ti prego amore
ti prego amore ridiamo.
```

Celebravamo cantori anonimi

(2019)
di Rocco Rosignoli
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/celebravamo-cantori-anonimi

```
Re                    mim
Celebravamo cantori anonimi
la7             Re
cantandone le musiche
                         mim
secondo l’uso antico dei poveri
   La7         Re
di non arrendersi

Cercammo un posto dove nasconderci
per essere più liberi
ma nella storia non ci fu anfratto che
potesse accoglierci

Eppure senza memoria cantavano
le voci che lottavano
per l’emancipazione dell’anima
dalla sua povertà

Moti ideali e vendette ataviche
bruciavano negli animi
con le parole a volte retoriche
ma che squarcian la realtà

Le teste coronate cadevano
ai margini del secolo,
Gavrilo aveva il nome di un angelo
ma il principe ammazzò.

Torrenti umani al Carso morivano,
nel fango si gelavano,
maledicendo i luoghi e i carnefici
in ogni canto che restò

Poi marciar lungo i crinali m’immagino
quei tanti che s’opposero
alla brutal rinascita italica
cantandone il dolor

Rivoluzione come un miracolo
la fine di ogni spasimo
non ci sarebbe stato più un suddito
tiranno o dittator

E riecheggiavan dentro la fabbrica
le rime di quell'epoca
quando le nuove lotte chiedevano
lavoro e libertà

E ora siam senza voce e ci tacciano
di non capir le regole
di un gioco che punisce il più debole
e che non ci premierà
Vittime nel contempo carnefici
dai palpiti sintetici,
stretti alle narrazioni molteplici
che plasman la realtà.

Cediamo all'odio verso i più poveri
e cronache ingannevoli
raccontano di un'unica libertà
venduta in cellophane

Ma anche se la speranza di vincere
non esce e non sa spingere,
continueremo sempre a sorridere
finché un canto s'alzerà.

Ma anche se la speranza di vincere
non esce e non sa spingere,
continuerò a lottare e a sorridere
finché un canto s'alzerà
finché un canto s'alzerà
finché un canto s'alzerà.
```

Informazioni

Dal disco "Tutto si dimentica", album del 2019 (Sophionki Records). Questo canto vede come interpreti, oltre lo stesso autore, Francesco Pelosi, Alessio Lega, Max Manfredi, Rebi Rivale, Davide Giromini.

Cosa rimiri ragazzo padano?

(2003)
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cosa-rimiri-ragazzo-padano

```
    Sol      Re7  Sol    Re   7Sol
Cosa rimiri ragazzo pada - a - no?
Cosa rimiri ragazzo padano?
  Re7                      Sol  Re7  Sol
Io rimiro la donna tua che così bel - la
Re7       Sol
l'ho vista mai
Io rimiro la donna tua che così bella
l'ho vista mai

La mia donna è giovane e bella.
La mia donna è giovane e bella
Costituzione è il nome che ha
e sta di casa in via Libertà.
Costituzione è il nome che ha
e sta di casa in via Libertà.

Dimmi dove tu l'hai incontrata?
Dimmi dove tu l'hai incontrata?
Sulle montagne e nelle città
coi partigiani io l'ho incontrà.
Sulle montagne e nelle città
oi partigiani io l'ho incontrà
```

Informazioni

Contraffactum del canto partigiano *Cosa rimiri mio bel partigiano*.

Comunicata da Ezio Cuppone, che ringraziamo, il 9 ottobre 2014

Cunfessada

(1991)
di Franco Madau
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: sardo
Tags: antimperialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/cunfessada

```
Do
Deu si du ollu nai immoi,
no si du ollu negai,
no si du ollu cuai
a suta de frassa bandieras
                Sol
no mi praxit s'Italia
Fa
deu no istimu su stadu
no provu sentimentu
            Do
po custa bandiera.

Lam
Deu nu istimu sa genti
ki ddu est setzia de annus
              Sol
in cadiras de prata
Fa
Po is leis ki ant fatu
su dinai ki ndi ant pigau
                      Do
sa gistitzia ki ant portau

               Sol
 Deu si d'ollu nai
 no mi praxit s'Italia
                 Do
 deu si d'ollu cantai

 deu no istimu s'istadu
                    Sol
 antzi si ollu cunfessai
                  Fa
 no mi intendu italianu
                 Do
 mi at praxi africanu


 Deu si d'ollu nai..

Ca funt spudoraus
totus a faci a pari
faint s'aferra aferra
no s'accuntent mai
E innui est dignidadi?

Ca propriu in custu periudu
si obiant aumentai su stipendiu
ki est prus de sa pensioni
ki pigat mama mia
E innui est dignidati?
E innui est s'onestadi?
E innui est ki ei papau?
Ca funt scherzus de para
in totus custus annus
nc'est ki at scritu cantzonis
e ki est setziu a cadira
```

Custodi

(2020)
di Alessio Lega
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/custodi

```
Lam
Quando penso ai martiri e agli eroi
Rem                          Sol
Io penso a Durruti e Che Guevara
Do                        Lam
All'esempio giunto fino a noi
Fa                           Mi7
Tutta quella lotta che rischiara
Penso a Rosa Luxemburg ribelle
A chi si è giocato in un minuto
Nella solitudine le stelle
Senza avere il tempo di un saluto
Corre, corre la locomotiva
Gramsci nella cella che scriveva
E Pinelli sopra il motorino
Pino quel mattino che correva

Poi mi viene in mente anche il sorriso
Di una dottoressa che conosco
Che operava nel Burkina Faso
Quando andava in ferie ad ogni agosto
Dieci anni e più di precariato
Sola con un figlio ed una madre
Lei che corre sempre senza fiato
E mangia uno yogurt per le strade
Scappa nella metropolitana
Strappa dalla morte i suoi fratelli
Fa guerriglia ogni settimana
Lotta coi suoi ferri al Cardarelli
```

```
Lam
Poi ritorna a casa e dorme stretta
Fa
Preso dall'asilo il suo bambino
Sol
Tutta la sua vita è nella fretta
Mi7
Nel caffè che brontola al mattino

Viene la paura del contagio
Tutti chiusi nell'isolamento
Il silenzio vuoto è un nubifragio
Tutto un brulicare di cemento
L'ospedale adesso è la frontiera
Del bombardamento, la trincea
Ogni bollettino della sera
Mette la paura in ogni idea
Questa dottoressa che continua
Per coraggio o per disperazione
Per coscienza, forza o disciplina
Va sul fronte e aiuta le persone
Sa che può portare in sé il nemico
Dentro la sua casa, fra i suoi cari
gli incubi, i pericoli, il dolore
Tutta quella lotta che rischiara

Quando pensi all'angelo custode
Non pensare a gente sovrumana
Pensa che ti sta schiacciando un piede
Nella stessa metropolitana
```

Informazioni

"Questa è una canzone scritta durante l'emergenza, ma non improvvisata. Non parla dell'emergenza in sé, parla della storia di una giovane lavoratrice (un chirurgo del Cardarelli, il principale ospedale di Napoli) che è anche madre di un bambino di tre anni, e che ci si è trovata proiettata dentro - come si usa dire - in prima linea.
È il mio omaggio a queste lavoratrici, attraverso la vita di una di loro, che ho la fortuna di conoscere." (Alessio Lega)

Gelato in Febbraio

(1996)
di Giubbonsky
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: repressione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/gelato-febbraio

```
Do#m Labm Re#7 Labm Fa#7 Labm Sibm7 Lab


Labm MI     Si    Fa#             Labm
23 di febbraio, piazzale Lugano,

Labm MI         Si          Fa#      Labm
una rissa tra pusher e il Digos Policino

         Mi                Si
Fa#         Labm
alza il braccio, mira e spara e un proiettile
vagante

         Mi              Si          Fa
Labm
Lascia steso li per terra un fratello
sanguinante.

Labm     MI              Si
Fa#             Labm
Nebbia fitta dentro gli occhi, freddo intenso
nelle ossa,

      MI                Si              Fa#
Labm
lacrime, dolore e rabbia siamo ancora tutti
scossi

         Mi                Si
Fa#          Labm
e costretti a berci un calice dove olezza la
fandonia

        Mi                Si
Fa#          Labm
che un gelato in febbraio abbia ucciso Luca
Rossi.

 Re#                        Labm
 Quanti altri gelati dovremo ingoiare

            Reà            Labm
 quante giovani vite vedremo stroncare

            Mi        Si            Fa#
Labm
 da chi porta pistole sotto la sua divisa

     Mi            Si                Fa#
Labm
 e sa che la giustizia non è proprio precisa
Corre lenta la giustizia siamo nell'89
alla sbarra lo sbirro è la prova del 9
è un processo o una farsa, con la deposizione
scopri che la verità è soltanto un illusione.

Hanno ucciso un'altra volta la nostra
speranza
e nell'animo stretto c'è angoscia che avanza
non crediamo più a niente, non è
un'impressione
resta solo amarezza mista a desolazione

 Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Non è stato un  gelato a fermare il coraggio
di un fratello dolcissimo, un cuore di saggio
questo senso di vuoto che riempie qui intorno
conserviamo il ricordo, giorno dopo giorno.

Una storia italiana non proprio finita
perché in fondo a troppi cuori ancora aperta
è la ferita
ferrea e lucida memoria la vogliamo colorare
e anche chi non sa di Luca non potrà
dimenticare.

 Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Quanti altri gelati dovremo ingoiare
quante vite innocenti vedremo stroncare
da chi spara nascosto da una divisa
e sa che la giustizia non condanna divisa
```

I tre porcellini

(2005)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: satirici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-tre-porcellini

```
     La        Re          La    Mi7
Berlusconi con Bossi e con Fini
    La           Re       La    Mi7
fan la banda dei tre porcellini
     Fa#m      Do#m    Re
alle prese col lupo cattivo
    La          Re      Si7       Mi7 Mi5+
che tende gli agguati da dietro l'ulivo.

   Lam      Rem6         Lam  Mi7
E così quando c'è il lieto fine
      Lam   Rem6       Lam    Do
come accade di solito al cine
    Fa        Do         Rem
superati i tranelli imprevisti
 Lam          Rem      Dodim   Mi7
e mille altre trappole dei comunisti.

 La             Fa
Evitati con abili mosse
     La                   Fa    Sol
gli attentati delle toghe rosse,
        Do       Fa         Re-
si allontanano i tre poco a poco
   Mi7       Lam       Re-      Mi7
stagliandosi su un orizzonte di fuoco.

         La                  Re
 Ma attenzione benché s'incornicino
       La        Redim    Sim7  Mi5+
 in un quadro di eroi disneyani
          La         Re        Dodim
 hanno un puzzo di olio di ricino
        La              Fa#m Redim Sim7   Mi7
La
 da far schifo o, a dir me - glio, Schi - fa
- ni.

Bossi e Fini con il Berluscone
stanno in bande alla Sergio Leone
fanno il bello il brutto il cattivo
un Western spaghetti girato dal vivo.

E' un film in cui fa il fuorilegge
chi è già ladro o chi ladri protegge
dove chi sul set ruba gli armenti
poi vive in privato pigliando tangenti.

Dove chi sul set fa il pistolero
nella vita poi spara davvero
o pallottole o un mucchio di balle
che spara comunque soltanto alle spalle.
 Ma attenzione benchè beneficino
 del prestigio che dà una pistola
 puzzan forte di olio di ricino
 Fini e Bossi col Berluscaiola.

Berlusconi con Fini e con Bossi
nei circuiti a lumi rossi
si esibiscono in film che oggigiorno
da noi normalmente son detti film porno.

Fan sequenze oscene e volgari
mescolando politica e affari
il reato d'oltraggio al pudore
senz'altro è la loro perfomance migliore.

Puoi vedere ripreso dal vivo
uno stupro in più collettivo
fatto in sfregio alla costituzione
in prima serata alla televisione.

 Ma attenzione benchè si vernicino
 di ceroni, cosmetici e unguenti
 puzzan tutti di olio di ricino
 vi ripeto perciò state attenti.
```

Informazioni

Presente nell'album “Per fortuna c’è il cavaliere”. Boriz

Il Ponte Morandi

(2018)
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-ponte-morandi

```
Re                      La7
Ascoltate o popolo ignorante
                           Re
che del Ponte notizia vi darò
         Sol          La     Re
se tutti quanti attenzione farete
          La7                 Re
a tutti quanti a pianger vi farà.

Successe a Genova il 14 agosto,
che pioveva, pioveva assai forte,
all'improvviso un grande fragore,
Ponte Morandi sul fiume crollò.

42 furon vittime innocenti,
precipitate o schiacciate dal Ponte,
uomini, donne, bambini, ragazzi,
la loro vita qual giorno finì.

Tanta gente divenne sfollata,
la loro vita sconvolta e addolorata,
si riunirono insieme a Certosa
e resistenti si scoprirono ancor.

(parlato) Attenzione, sentirete chi sono
i colpevoli di questa tragedia!

Nonostante gli enormi profitti
e i vari allarmi sul POnte Morandi,
i Benetton han voluto risparmiare,
perchè i padroni ragionan così.

E quei politici vigliacchi e corrotti,
che senza scrupolo l'hanno permesso,
sono soltanto spregevoli servi,
sono alla fine assassini anche lor.

Maledetti saranno quei signori
a capo di Società Autostrade
e maledetto per sempre il profitto
che ha procurato mai tanto dolor.
```

Informazioni

Parodia di *Ascoltate o popolo ignorante,* scritta dal coro Le vie del Canto di Genova in seguito al crollo parziale dee Ponte Morandi, il 14 agosto 2018, che ha provocato 43 morti e 566 sfollati.
Ci è stato comunicato durante la festa dello stesso coro, il 18 maggio 2019, a Genova.

Il teleconcorrente

(2005)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: satirici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-teleconcorrente

```
La Sol Re La

La           Re      Mi7        La
A chi mi chiedeva "Che farai da grande?"
Re         Do            Sol     Re
rispondevo sempre ed invariabilmente:
 Fa#m          Sim    Mi7           La
"Voglio dar risposte giuste alle domande
Re           Do   La7  Re7
come un teleconcorre - nte!"

 Sol      Mim      La7           Re7
 Davo una risposta pronta ed esauriente
 Sol     Fa             Do      Sol
 ad ogni domanda che mi fosse fatta
 Sim            Mi7    La7         Re
 quasi Mike Buongiorno fosse lì presente
 La            Sol    Re La
 per veder che fosse esatta.

Anche al catechismo davo le risposte
ai misteri sacri e ai mistici problemi
solo quando le domande mi eran poste
come in un concorso a premi.

 Per risponder "Si'" durante il matrimonio
 onde garantirmi la risposta giusta
 io l'avevo già, di fronte a un testimonio,
 chiusa dentro ad una busta.

 E la mia signora, ch'era abituata
 a risponder sempre come a Silvio Gigli
 sopra Ogino-Knauss non era preparata
 e mi diede tanti figli.

 Diedi nome "LASCIA" alla prima figlia
 e la successiva la chiamai "RADDOPPIA":
 che soddisfazione per la mia famiglia
 presentarle sempre in coppia!

Io mi sforzo di dar loro una cultura
perché ognun di loro possa trarne frutto
casomai venisse, per buona ventura,
accettata a Rischiatutto.

 Questa prospettiva, anche se eventuale,
 no, non la si deve perder mai di vista :
 quindi occorre non cultura generale
 ma bensì da specialista.

Chi si è fatto esperto in cibi brasiliani,
chi sa proprio tutto  sui celenterati,
chi ha prescelto la sessualità dei cani,
chi la vita dei beati,

 chi si è fatto esperto in caccia ai
coccodrilli
 e chi nei proverbi della Val di Fiemme,
 chi ha imparato tutto sui guardasigilli
 e chi su Matusalemme.

Di comune accordo noi andiamo apposta
tutti a confessarci quasi ogni mattina
perché ci si alleni a dare una risposta
chiusi dentro una cabina.

 Ma verrà un bel giorno ed una buona volta
 la famosa lettera che ci confermi
 che alla fine la domanda è stata accolta
 d'apparir sui teleschermi.

Attendiamo quindi, sempre in esercizio,
a che la domanda svolga il suo decorso,
e ci resta in fondo il Giorno del Giudizio
ch'è pur sempre un bel concorso.

 Non c'è Mike Buongiorno, bensì il
Padreterno,
 non gettoni d'oro ma anni in Paradiso;
 non si rischian soldi ma solo l'inferno:
 tutto il bando è ben preciso.

Quindi attendo solo che venga la morte
che, contrariamente a quella ch'è l'usanza,
non avrà presente, nell'estrarmi a sorte,
l'Intendenza di Finanza.

 E vedrà il buon Dio se siam preparati
 su Matusalemme, sui guardasigilli,
 sul sesso dei cani, sui celenterati,
 sulla caccia ai coccodrilli.
```

Informazioni

Presente nell'album “Per fortuna c’è il cavaliere”. Boriz

Il testamento di Orso

(2019)
di Pardo Fornaciari
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-testamento-di-orso

```
Era Lorenzo Orsetti da Firenze
Tekosher lottatore in lingua curda
Morto in un'imboscata jihadista
Da partigiano contro il nazifascismo
Questo il suo testamento

DO                Sol7
Ciao, se state leggendo
                   Do
Questo messaggio è segno
                    Rem
Che non sono più al mondo
Sol                   Sol7            Do
Che non ci sono più - che non ci sono più

Però non rattristatevi
ho fatto quello che è giusto
difendere i più deboli
rimpianti non ne ho - rimpianti non ne ho

Io me ne sono andato
Con il sorriso sul volto
La vita che mi han tolto
Il mondo cambierà - il mondo cambierà

Quando tutto precipita
Ci devono guidare
L'impegno e la speranza
L'indifferenza no - l'indifferenza, no

Ogni tempesta nasce
Con una sola goccia
Tu non ti rassegnare
Quella goccia sei tu  - Quella goccia sei tu

V'auguro tutto il bene
Spero anche voi un bel giorno
All'individualismo
Vi saprete ribellar - saprete ribellar

Tenetemi nel cuore
Dice Orso il Lottatore
In alto le sue idee
Giustizia e libertà  -  Giustizia e libertà
```

Informazioni

Una ballata di Pardo Fornaciari sul testamento di Lorenzo Orsetti, detto Orso a Firenze e Tekoçer (il Lottatore) in curdo, caduto nella valle della Rojava, nel Kurdistan siriano, in un'imboscata dei fascioislamisti del Daesh, che era andato a combattere per la libertà dei Curdi, per la sicurezza nostra contro i terroristi islamisti, per la giustizia sociale.
Sull'aria della Ballata per Franco Serantini di Ivan della Mea

Io ti voglio bene

(1994)
di Paolo Pietrangeli
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene

```
sol                                          re7
E le note accompagnavano il cammino degli oppressi
         mim        lam           do     re7
sol
quando c'era tanto tempo, era un vanto esser diversi
re7
Sulle tracce dei colpevoli dei delitti dei depressi
      mim        lam         do     re7
sol
era appena cominciata la ricerca di noi stessi

             lam             sol       re7
sol
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
       lam                    sol       re7
sol
io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando il bar teneva fuori al sole tanti tavolini
Quando c'erano le sorbe, quando c'erano i bambini
Quando il giorno non chiudeva nella sera in un imbuto
Quando non ti rinchiudevi tu, quando non chiedevi aiuto
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando non veniva in mente "sono solo canzonette"
Quando ancora non vendevi per denaro due strofette
Quando nelle tue parole c'era meno fantasia
Quando pure tra il nemico il pentito era una spia

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando dritto, quando curvo, quando allegro, bastonato
Quando c'era finalmente la sconfitta del passato
Quando ancora non picchiavi con la testa contro un muro
Quando ancora non sentivi il rimpianto del futuro

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te, meglio con te
```

Informazioni

Paolo Pietrangeli – Canti, Contesse & Conti
L'Unità 1994

L'amore è un brutto vizio

(2005)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: satirici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lamore-e-un-brutto-vizio

```
Sol  Mi        Lam  Fa#
Rinunciare all'amor tuo
Sim  Do    Lam   Re
mi risulta più nefasto
Si7    Mim     La7      Re7
che piantar di colpo il vizio
Sol7    Do    Fa7     Re7
di un caffè dopo ogni pasto;

non amar più te ma un'altra
più posata e più tranquilla
equivale a non sorbire
più caffè, ma camomilla.

 Sol               Do
 Il caffè che io ritrovo
 Re                    Sim
 nel tuo amore appassionato
 Mim                 Lam
 è un espresso d'anteguerra,
 Re7           SolDoRe
 non decaffeinizzato

 che ti dà l'assuefazione,
 per il cuore è un bel veleno,
 ma non so che cosa farci,
 non so proprio farne a meno.

        Sol
  Mi fa perdere anche il sonno
         Re#7
  ma che cosa vuole dire?
           Sib        Sol#
  Dato che con te, di notte,
         Re     Re7   Sol
  non ho voglia di dormire.

   Sol                 Rem
   L'amore è un brutto vizio
   Sol     Rem  Sol
   come la caffeina,
   Do         Lam  Rem
   ti porta a precipizio
   Sol       Do     Re7
   verso una brutta china.

   Non è mica una storia!
   Ci avrò una malattia
   cardiocircolatoria
   e la tachicardia.

   Sol               Re-
   Chi per la patria muore
   Sol      Rem   Sol
   trova morte gloriosa
   Dom7   Fa7    Sib
   però morir d'amore
                     La7 Re7 Sol
   per me è un'altra cosa.

Conservare o no il tuo amore
è un dilemma già risolto
come scegliere tra un vino
in bottiglia ed uno sciolto;

rinunciare all'amor tuo
è una scelta senza premio
come quella di volere
diventar di colpo astemio.

 A un amore così vecchio
 come il nostro mi affeziono
 perchè, proprio come il vino,
 più vien vecchio più vien buono.

 Poi, così come farei
 col Barolo e col Reciotto
 io considero l'annata:
 è un amor del Cinquantotto.

  Cinquantotto! L'anno Santo,
  un'annata strepitosa
  ed il vino e il nostro amore
  son per me la stessa cosa.

   L'amore è un brutto vizio
   come l'alcool di vigna :
   ti può segnar l'inizio
   d'una sorte maligna,

   d'una gran brutta sorte
   che in forma ben drammatica
   ti può condurre a morte
   colla cirrosi epatica.

   Chi senza vizi muore
   in cielo avrà il risveglio
   però morir d'amore
   per me è molto meglio.

Rinunciare all'amor tuo,
sai, mi costerebbe un fracco,
quasi più che rinunciare
al mio vizio del tabacco !
```

Fosti tu il mio primo amore,
quella notte benedetta
in cui io fumai, tra l'altro,
la mia prima sigaretta.

Vi ricordo tutt'e due,
ma poi dopo all'indomani
cambiai donna e fumai solo
più dei sigari toscani.

Ho capito solo adesso
quant'è bello amar soltanto
sette pipe ben conciate
e colei che ti sta accanto.

Ho cercato di piantarti,
ma compiuto questo passo
diventavo più nervoso,
diventavo troppo grasso.

L'amore è un brutto vizio
come la nicotina :
piantarlo è un bel supplizio
anche se ti rovina,

anche se ti fa male
e, se non l'abbandoni,
dà un'alta percentuale
di cancro nei polmoni.

Chi di vecchiaia muore
trova morte serena
però morir d'amore
val ben più la pena.

La ballata della RWM

(2018)
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antimilitaristi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-rwm

```
La
Son bombardata, sono sfruttata
                              Mi7
son la yemenita che giammai tremò

Mi hanno uccisa e incatenata
                              La
carcere e violenza nulla mi fermò

I nostri corpi sotto le bombe
e germoglia rabbia contro l'oppressor
Qua nello Yemen c'è tanto sangue
porta morte eccome il frutto del lavor

E chi fa soldi con la morte
che sia l'operaio o il suo padron
di sangue ha le mani sporche
fermeremo la sua collaborazion

Ed alla guerra farem la guerra
tutti uniti insieme noi la vincerem
Non più sfruttate sulla terra
ma più forti dei cannoni noi sarem

In questa lotta gloriosa e bella
la RWM noi saboterem
Dal Medio Oriente alla Sardegna
fino a Domusnovas noi combatterem

Contro la fabbrica di bombe
contro i militari e per la libertà
noi costruiremo un mondo nuovo
metteremo fine a ogni autorità.
```

Informazioni

"*La prima bozza del canto nasce nell'aprile del 2018 da una manciata di componenti dell'Indecoro ubriachi al bancone di Nello, sulle note di "son la mondina son la sfruttata", poi rivisitata da tutto il coro. Dal testo traspare la presa di posizione netta contro la fabbrica di morte di Domusnovas, la RWM, spesso citata nella cronaca per la vendita di bombe all'Arabia Saudita che le sgancia nello Yemen compiendo innumerevoli atrocità.*

È quindi un canto contro chi vive di guerra, e ne abbiamo tanti esempi qui in Sardegna, ma che dichiara guerra ai padroni di tutta la terra, con la volontà di lottare per un mondo libero".

La casa sui bastioni

(2015)
di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Giusy Battaglia
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-casa-sui-bastioni

```
Ma il 25 Aprile io stavo in galera

Re       La          Mi        F#m
Pensavo ai fatti miei
Re               La
Alla mia portineria
Si7            Mi
Mi aprivano le gambe
Re              La
Mi sputavano sul viso
Mi              Fa#m
Pensavo al mio giardino
Re                  La
Pensavo al paradiso
Mi               La


Era un palazzo bello
La              Mi
Pieno di bella gente
Re              La
Alla fine dei bastioni
Re                La
Non si sentiva niente
   Si7             Mi
I ricchi son discreti
Re                La
Non fanno sceneggiate
   Mi           Fa#m
urlano  in silenzio
Re            La
In silenzio fanno le porcate
Mi                    La

Io son la portinaia
Di questo bel palazzo
Ma io li frego tutti
Sti  fascisti assassini
Pulisco i loro cessi
La merda del padrone
Ma dietro lo sciacquone
nascondo i volantini
Della liberazione.

Ma il 25 Aprile
io stavo in galera
Pensavo ai fatti miei
Alla mia portineria
Mi aprivano le gambe
Mi sputavano sul viso
Pensavo al mio giardino
Pensavo al paradiso
Arrivano che fa notte
La              Mi
i compagni partigiani
     Re          La
Arrivano pedalando
Re           La
Le bici tutte rotte
  Si7            Mi
Non vedo le loro facce
Re                La
Non conosco i lori nomi
Mi                Fa#m
Arrivano fischiando
Re            La
Ii aspetto sul portone
 Mi              Fa#m
Aspetto i volantini
  Re           La
della liberazione
 Mi          La

Io son la portinaia
Di questo di bel palazzo
La guerra la combatto
Nel giardino sui i bastioni
Pulisco i loro cessi
La merda dei padroni
Ma dietro lo sciacquone
Nascondo i volantini
della liberazione.

Ma il 25 aprile
io stavo in galera
pensavo ai fatti miei
alla mia portineria.
Mi aprivano le gambe
Mi sputavano sul viso
Pensavo al mio giardino
Pensavo al paradiso
```

Informazioni

Canto dedicato a quelle figure spesso anonime che nel silenzio del loro coraggio, senza eroismi ostentati od

evidenti hanno comunque con la loro abnegazione contribuito fattivamente alla lotta di resistenza antifascista.

La java delle bombe atomiche

di Fausto Amodei, Boris Vian
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antimilitaristi, satirici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche

```
Lam
Mio zio, che amava far da sè,

faceva bombe atomiche
       Mi7
da dilettante

e senza aver studiato mai

raggiunse più
                    Lam
di un risultato rilevante.
   Sol
 Passava tutto il giorno

 chiuso in un laboratorio
              Do
 a fare esperimenti.
    Rem                Lam
 La sera ci chiamava a sè
                   Si7
 e a noi, tutti contenti,
            Mi7
 raccontava che...

      La
  "Se per fare la bomba A

  non c'è difficoltà,
               Mi7
  se non elementare.

  Ed anche col detonatore

  bastan poche ore
                La
  a farlo funzionare.

    La7
  Invece con la bomba H

  c'è un problema pratico
            Re
  che mi tormenta:
                        La
  che quella di mia produzione
                    Mi7
  c'ha un raggio d'azione
                 La
  di tre metri e trenta!
   Rem                  Lam
   E' un difetto a cui però
   Mi7              Lam
     presto io rimedierò".

Ed ha passato molte ore
a rimediar l'errore
nella sua officina,
pranzando insieme a noi
sbobbava in un sol colpo
la sua zuppa di gallina.
 Da come è diventato rosso
 si capì che un osso
 gli era andato storto.
 Accadde proprio un martedì
 che lo zio mezzo morto
 ci gridò così:

  "Più io divento vecchio
  più mi accorgo che il cervello
  scema ad ogni mese.
  Per dir le cose come stanno,
  non è più un cervello
  ma una maionese.

  Per anni cerco di aumentare
  la portata
  della bomba mia diletta,
  non mi sono reso conto
  che quello che conta
  è solo dove la si getta!
   Se qualcosa ancor non va,
   presto si rimedierà."

I gran capi di Stato
per veder la bomba
gli hanno chiesto udienza in fretta,
lo zio li ha ricevuti tutti
e chiesto scusa
se la camera era stretta.
 Ma quando sono entrati
 lui li ha chiusi dentro,
 poi gli detto "State buoni!"
 La bomba esplose così fu
 che di 'sti capoccioni
 non ce n'eran più!

  Lo zio, davanti al risultato,
  non perse la testa
  e fece il finto tonto.
  Lo misero davanti al giudice
  perchè dell'atto
  lui rendesse conto.

  "Signori è stata una sciagura
  ma non ho paura
```

```
a dirvi chiaro e tondo
che distruggendo 'sti bastardi,
anche se un po' tardi,
ho salvato il mondo!"

 Si fu incerti per un po',
e lo si condannò e poi lo si graziò.

Rem               Lam
E il paese che gradì
Mi7                               La
lo fece capo del governo lì per lì.
```

Informazioni

Canzone di Boris Vian (La java des bombes atomiques) tradotta da Fausto Amodei.

La mia costituzione

di Ezio Cuppone
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-costituzione

```
La
Tu che sei nei miei pensieri
oggi ancora più di ieri,
Mi7
tu che hai dato a quest'Italia nuova vita e
dignità;
chiara e onesta come il sole
mi proteggi da chi vuole
                                        La
asservirmi ai voleri di una falsa libertà.
Tu che sei sempre presente
con il cuore e con la mente
                     La7
Re
sei la strada più sicura per l'Italia che
verrà
Se ti vogliono affossare
      La
sono qui, pronto a lottare
        Mi7                     La
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza ti ha creata,
la montagna ti ha allevata
ed un popolo ribelle ti ha portata giù in
città
Hai parlato il suo linguaggio
con la forza ed il coraggio
di chi ha scelto di morire per amor di
libertà.
Se qualcuno oggi ti offende
non è certo quella gente
a cui tu donasti un tempo una nuova dignità,
Se ti vogliono affossare
sono qui, pronto a lottare
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Ben ricordo quel momento
quando tutto il parlamento
ha sancito la tua nascita e la tua paternità
Si era ancora un po' divisi
ma coscienti e ben decisi
di dar vita ad una Patria nell'armonica unità
Oggi hai quasi 70 anni
ma un diamante anche a cent'anni
ha un valore inestimabile che sempre durerà
Se ti vogliono affossare
sono qui, pronto a lottare
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza è già presente,
la ritrovi tra la gente
che lavora e sopravvive ad un'iniqua società
dove mafia e corruzione
han governi e protezione
che ci han dato qualunquismo e razzismo e
povertà
Ma hanno fatto male i conti;
partigiani sempre pronti
a ridare a quest'Italia una nuova dignità.
Hanno fatto male i conti
siam decisi, siamo pronti
E nessuno ci potrà fermare mai.
```

La pianura dei sette fratelli

(1995)
di The Gang
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-pianura-dei-sette-fratelli

```
Sol                  Re
E terra e acqua e vento
          La              Sim
non c'era tempo per la paura,
Sol              Re
nati sotto la stella
          La                Sim
quella più bella della pianura
Avevano una falce
e mani grandi da contadini
e prima di dormire
un "padre nostro" come da bambini.

Sol              Re
Sette figlioli sette
          La             Sim
di pane e miele a chi li dò.
Sol              Re
Sette come le note,
        La           Sim
una canzone gli canterò.

E pioggia e neve e gelo
e fola e fuoco insieme al vino
e vanno via i pensieri
insieme al fumo su per il camino.
Avevano un granaio
e il passo a tempo si chi sa ballare,
di chi per la vita
prende il suo amore e lo sa portare.

Sette fratelli sette
di pane e miele a chi li do'.
Non li darò alla guerra,
all'uomo nero non li darò.

Nuvola, lampo e tuono
non c'è perdono per quella notte
che gli squadristi vennero
e via li portarono coi calci e le botte.
Avevano un saluto
e degli abbracci quello più forte.
Avevano lo sguardo
quello di chi va incontro alla sorte

Sette fratelli sette,
sette ferite e sette solchi:
ci disse la pianura
i figli di Alcide non sono mai morti

In quella pianura
Da Valle Re ai Campi  Rossi
noi ci passammo un giorno
e in mezzo alla nebbia
ci scoprimmo commossi.
```

Informazioni

Questa canzone fa riferimento alla vicenda dei 7 fratelli Cervi, trucidati dai fascisti il 28 dicembre 1943 a Reggio Emilia.

La canzone è stata incisa anche con Modena City Ramblers in "Appunti partigiani" (2005) e interpretata dal Coro delle Mondine di Novi, in "Il seme e la speranza" (2006)

Le canzoni in scatola

(2005)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/le-canzoni-scatola

```
La Re#dim Sim Mi5+

           La    Re#dim       Sim  Re#dim
M'hanno chiamato per farmi cantare
          Do#m     Re             Fa#m6 Mi
ma so che quel che vogliono ch'io canti
         Fa               Do
son solo le canzoni da giullare
          Sib                 Mi5+  Mi7
quelle cantate ormai da tutti quanti
        La      Re#dim            Sim
Re#dim
che non importa che sian brutte o belle
          Do#m      Re          Fa#m6   Mi
che siano fresche o sappiano di vecchio

         Do                     Si
 importa solo che sian eguali a quelle
           Sib        Sib7          La
La7
 che tutti quanti han già dentro l'orecchio
           Re    Re#dim    Mim6 Fa#
 come i prodotti chiusi in scatoletta
 Sim      Re#dim   Sim7      Mi5+   Mi7
 quel che conta è  solo l'etichet - ta.

La Re#dim Sim Mi5+

Dovrei cantarvi solo quelle cose
che oggi la gente aspetta ad ascoltare
e non le cose nuove e non famose
che oggi però mi andrebbe di cantare
dovrei cantarvi molto a malincuore
qualche motivo ben confezionato

 elaborato da un calcolatore
 in base ad un'inchiesta di mercato
 restando ben fedele al vecchio schema
 di non sollevar nessun problema.

Vorrei cantarvi i ritornelli
capaci di toccare fino in fondo
i vostri cuori ed i vostri cervelli
e a far scoppiarci dentro un finimondo
sarò felice se una melodia
vi terrà svegli una nottata intera

          Do                   Si
 perchè così fa in fondo l'allegria
         Sib    Sib7           La   La7
 o la tristezza quand'è quella vera
           Re   Re#dim Mim6 Fa#
 non più motivi ben confezionati
 Sim   Re#dim     Sim7       Mim6
 che s'acquistano ai supermercati
 Fa#        Si7     Sol#m  Mim6    Fa#7
 ce ne sarà ben qualcuno ancor che vale
 Sim   Re#dim    Sim            Re#dim Mi5+
La La6
 anche solo av - volto in un giorna - a - a -
le.
```

Lettera di Robert Bowman

(2005)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antimilitaristi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-robert-bowman

```
Parlato:

"Questa lettera indirizzata al Presidente
 degli Stati Uniti intitolata "Perchè gli
 Stati Uniti sono odiati" fu scritta nel
 1998 da Robert Bowman, vescovo cattolico
di una diocesi dello stato della Florida.
Durante la guerra del Vietnam Bowman, con
 il grado di tenente-colonnello, aveva
 preso parte a più di cento azioni di
combattimento."

Lam
Racconti, Signor Presidente, racconti
Sol Do          Re   Sol
al  popolo la veri - tà.
   Sib                   Fa
la smetta di spander per mari e per monti
   Do                  Sol
menzogne, bugie, falsità.

   Rem                   Lam
 È falso che, se il terrorismo minaccia
    Fa                    Do
 di farsi ogni giorni più forte,
     Sol#             Dom
 gli dobbiamo rendere pan per focaccia
     Fam6              Sol
 con mille arsenali di morte.

      Do                  Mim
  Non serve un sistema di Guerre Stellari,
     Lam6                 Mim
  spendendo più soldi che puoi,
      Lam    Fa        Rem     Sol
  per essere certi che pochi sicari
      Do       Lam       Mi   Lam
  non piazzino bombe fra no - i

Non dica alla gente che siamo un bersaglio
per il terrorismo che avanza
soltanto perché, per un caso o per sbaglio,
non siamo più forti abbastanza.

 Non torni a ripetere quella bugia
 che c'è chi ci vuole sconfitti
 perché difendiamo la democrazia
 e la libertà ed i diritti!

  Il nostro governo, al contrario, è contento
  di offrire, con tutti gli onori,
  aiuti a chi esercita lo sfruttamento,
  a despoti ed a dittatori.

Noi siamo un bersaglio perché siamo odiati
e resi purtroppo famosi
dai nostri governi che si son macchiati
di atti e di crimini odiosi;

 che in molti paesi mandarono agenti
 a fare uno sporco lavoro,
 deporre od uccidere dei dirigenti
 eletti dai popoli loro,

  ed al loro posto piazzar qualche arnese,
  sorretto dai nostri cannoni,
  ansioso di vendere il proprio paese
  alle nostre corporaziori.

E tu, Mossadegh, quando in Iran volevi
nazionalizzare il petrolio,
ti abbiam sostitituito con Raza Pahlevi,
lo Scià servo del monopolio.

 In Cile abbiam fatto le azioni più oscene:
 per le sue miniere di rame
 abbiamo ucciso un uomo per bene
 e messo su un despota infame.

  Poi in Nicaragua ed in Guatemala:
  l'America Latina tutta
  l'abbiam data in mano a chi la regala
  alle Compagnie della frutta.

Se ora noi siamo un bersaglio per questo,
saremo bersagli futuri:
se non cambieremo politica presto
sarem sempre meno sicuri.

 Buttassimo a mare i nostri arsenali
 sia chimici che nucleari,
 e non addestrassimo più criminali,
 squadroni di morte e sicari,

  Do                       Mim
  se tutti i miliardi che diamo alla CIA
      Lam6              Mim
  per tessere ignobili trame
     Lam       Fa     Rem         Sol
  li dessimo invece a qualche agenzia
      Do       Lam             Mi   Fa  La7
  per dare assistenza a chi ha fa - me;

   Rem      Sol       Do       Mi
```

```
Allora. signor Presidente, davvero
    Lam        Rem         Lam
chi mai potrà odiarci in futuro?
     Fa       Sol      Do       Mi
```

```
E il nostro paese e il popolo intero
  Lam      Sib         Mi   Lam
potranno sentirsi al sicu - ro.
```

Mare nero

(1999)
di Alessio Lega
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: anarchici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mare-nero

```
Do
Noi siamo il mare nero
                  Sol
che di giorno sta calmo
              Fa
si muove lentamente
   Sol         Do
si cela nel profondo

in un fruscio leggero
intona il proprio salmo
un canto che gli viene
dal termine del mondo

               Lam
 e porta di lontano
               Mim
 profumo di speranza
               Fa
 invade la tua stanza
               Sol
 ti fa sentire strano
                 Do
 ti fa apparire estraneo
                  Sol
 al gregge dei montoni
                Fa
 condotti nel macello
    Sol         Do
 al suono dei milioni.

Noi siamo il mare nero
che di notte protetto
dal buio, si alza in onde,
si butta sulla riva
e se si tira indietro
si avvolge nel suo letto
per assalire l' argine
con forza ancor più viva.

 Abbiamo vele nere
 per spingerci nel mare
 ma non sono bandiere,
 attento a non sbagliare!
 Noi siamo libertà,
 ciò che più fa paura
 sospesi al centro esatto
 tra ragione e natura

            Fa
  Siamo gli anarchici,
            Do
  siamo gli anarchici,
             Sol   Do
  siamo gli anarchici.

  Siamo gli anarchici..

Noi siamo il mare nero,
la tenebra feroce
sparsa sulle piaghe
aperte del sistema
il nostro sangue infetto
ne avvelena la foce
e la mano del boia
mentre colpisce trema

 perché non c'è è maniera
 di strapparci alla vita
 ogni giorno rapita,
 riscattata ogni sera
 perché non c'è è paura
 che possa incatenare
 il tempo che ogni giorno
 riusciamo a liberare.

 Sol7 La7

                  Re
Noi siamo il mare nero,
                La
acque salate e sporche
            Sol
depositiamo dubbi
    La             Re
nel ventre d' ogni fede

abbiam molte madonne,
tutte piuttosto porche,
e ognuno di noi è un dio
che si tocca e si vede

               Sim
 ed i nostri rosari
              Fa#m
 sono i caricatori
                Sol
 che sgraniamo amari
                  La
 nel ventre dei signori
                Re
 noi siamo la paura
                  La
 della classe più ricca
```

```
                 Sol
 noi siamo la torchiera
       La            Re
 della corda che l'impicca.


  Siamo gli anarchici...

Noi siamo il mare nero,
la dinamite accesa
in questa calma piatta
la miccia si consuma
"lavorate tranquilli,
andate a far la spesa!
Sulle vostre autostrade,
sepolti nella bruma"

 Sulla strada che fate,
 di fretta per consumo
 non più nebbia ma fumo
 troverete un estate
 coglioni come siete
 apritevi il cervello
 non confondete ancora
 l'ultimo campanello
Noi siamo il mare nero
he un giorno vi ha travolti
vi ha trovato schiavi,
vi ha mostrato l'uscita

ci siamo illusi che voi
troppo stanchi dei molti
anni nelle catene,
rivoleste la vita

 ma in cambio del permesso
 di rientrare nel gregge
 ci rivendete spesso
 al potere e alla legge
 perché è la libertà
 ciò che vi fa paura...
 sospesi al centro esatto
 tra violenza e cultura

  Siamo gli anarchici...

  La7 Si7
```

```
                   Mi
Noi siamo il mare nero,
               Si
lutto e disperazione
               La
per un passato triste,
    Si          Mi
per un futuro incerto

e un mondo concepito
in guisa di prigione
la tagliola che morde
chi esce allo scoperto
                Do#m
 ci fan sentire logori,
                    Sol#m
 stanchi anche di gridare
               La
 avvelenato il mare,
               Si
 sepolti nei ricoveri
             Mi
 ricoverati, matti,
                  Si
 pazzi per troppo amore
                La
 con un sudario grigio
   Si         Mi
 disteso sul dolore...

Ma siamo il mare nero,
gli aranci della Spagna
agro, zucchero e miele,
il vino della terra
ubriachi di vita
di città in campagna
troviam nuovi compagni
per far guerra alla guerra

 Altro che "addio Lugano",
 cantiamo la memoria
 ma occupiamo la storia,
 dove siamo e restiamo
 dove non siamo andremo,
 ci andremo per davvero
 perché siam come il mare,
 noi siamo un mare nero!

  Siamo gli anarchici...
```

Noi siamo gli asini

(2007)
di Ascanio Celestini
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: disagio mentale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-gli-asini

```
Mi                          Lam
Noi siamo una testa senza giudizio
          Sol              Do
Siamo una scimmia senza cervello
         Rem           Lam
Siamo la fine senza l'inizio
         Mi                Lam
Siamo il becco, ma senza l'uccello

          Sol              Do
Siamo una guerra senza armistizio
         Sol               Do
Siamo la falce senza il martello
         Rem             Lam
Siamo la chiave senza la porta
          Mi           Lam
Siamo una bella natura morta

                Mi7
  Noi siamo gli asini
                             Lam
  Noi siamo i matti del manicomio

Siamo buffoni siamo pagliacci
Siamo vestiti di pezze e di stracci
Siamo pagliacci siamo buffoni
Col cazzo fuori dai pantaloni

Facciamo ridere tutta la gente
Ci abbiamo in bocca soltanto un dente
Ma se facciamo troppo casino
Ci attaccano subito alla corrente

           Rem
 Noi ci mangiamo la terra e i sassi
     Lam
 Nel giardino a angolo retto
       Sol
 Inciampiamo sui nostri passi
           Do
 Quando fa buio torniamo a letto

             Rem
 Per fare in fretta la nostra cena
          Lam
 Per non avere troppi pensieri
       Fa
 Ce la servono in endovena
            Mi7              Lam
 Le suore, i medici e gli infermieri

  Noi siamo gli asini
  Noi siamo i matti del manicomio

Per chi ha bisogno di santi e di eroi
Chi cerca un briciolo di poesia
Venga pure a guardare noi
Che sfiliamo lungo la via

Ci guarderete con interesse
Come uno squalo dentro a una vasca
L'ultimo mulo che tira il calesse
La stella cadente che adesso casca

 Ci alterniamo coi nani e le zoccole
 L'orso che tiene sul naso una palla
 Il leone che mangia le vongole
 La scimmietta sopra la spalla

 Noi siamo quelli pieni di caccole
 Che con il moccolo fanno la bolla
 Pure se siamo poveri cristi
 Facciamo coppia col bue nella stalla

  Perché siamo gli asini
  Noi siamo i matti del manicomio

Però ce l'abbiamo una folle idea
Che forse forse vi sembrerà strana
Cacare sui vostri mobili Ikea
Sui vestitini di Dolce e Gabbana

Sugli onorevoli sempre corrotti
Che non finiscono mai in galera
Sulla gobba di Andreotti
Sui telequiz del sabato sera

 Sulle preghiere dei bigotti
 Sulla triste camicia nera
 Sulle combriccole dei salotti
 Sulla retorica della bandiera

 Noi siamo storpi, noi siamo brutti
 Siamo discarica, siamo il vizio
 Noi siamo l'odio contro voi tutti
 Siamo vecchi pure per l'ospizio

  Noi siamo gli asini
  Noi siamo i matti del manicomio

Voi perdonate se troppo sgarbata
Ci venne fuori questa canzone
Ma per trovare la rima baciata
Ci lavorò tutto il padiglione
```

Il padiglione che verso quell'ora
Si deve bere la camomilla
Che ce la porta la vecchia suora
Prima di chiuderci nella stalla

Noi siamo gli asini
Noi siamo i matti del manicomio

Noi siamo gli asini
Noi siamo i mani del matticomio.

Informazioni

Testo ripreso da Canzoni Contro la Guerra.

Padreterno@aldilà.com

(2005)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: anticlericali, antimilitaristi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/padreternoaldilacom

```
Sol Midim Re7

  Sol
  Aprendo sul pc la mia casella
                                Lam
  della posta elettronica in arrivo
                                Re
  mi trovo giunto lì alla chetichella
              Re7                  Sol
  un file di word parecchio impegnativo.
       Fa#                      Sim   Mi
  Ho voluto capir chi era il mittente
       La             Mi
  e il suo indirizzo email
           La     Rem7+
  era il seguente
  Re                        Fa#
  padreterno chiocciola aldilà
           Sim  Mi        La
  punto com che diavolo sarà?
       Re       Re7
  Sarà mica uno scherzo
         Sol   Si7 Mim
  mi son chi - e - sto
           Midim          Mim
  ma ho salvato su hard disk
           Mi La
  l'intero testo.

  Re Redim Mi La7

    Re        Re7
Sentite figli cari
   Midim      Re
sentite figli belli
                   Re7+
si dà purtroppo il caso
         Re5+           Sol
e questo dura già da un pezzo
    Mim              Si
che sempre più a sproposito
Mim           Lam6
dei vostro fratelli
     Mim
mi assillano volendo
     Mi     La
mettermi di mezzo.

   Re          Re7
Soltanto per citarvi
   Fadim      Re
il caso più recente
un presidente in carica
  Fa#             Sim
potente e molto ingordo
  Sol          Fadim
volendo far la guerra
     Sib7           Re
a un tale in medio oriente
   Sol            Sib
gridava ai quattro venti
       Re    Mim    La7   Re
che io pure ero d'accor - do.

      Lam6           Sol
 Quel tale in medio oriente
     Si7           Mim
 da prender con le molle
 Re7          Sol
 uno dei dittatori
       Fa#          Sim
 più feroci e sanguinari
    La7            Re
 giurava ai propri sudditi
     Do#7         Re7
 per trascinar le folle
     Midim  Mi        La
 che io gli avrei sconfitto
  Re#dim Re7  Mi  La  Rem7+
 gli avvers - a - ri.

E sempre in quelle zone
c'è chi con l'esplosivo
si fa saltare in mezzo
a donne e bimbi in mille pezzi
sicuro che quel gesto
chissà per che motivo
non solo io l'approvi
ma anzi io l'apprezzi.

Nel campo avverso invece
si spingono colonne
di tanks e carri armati
ben convinti chissà come
che anche quando uccidono
civili bimbi e donne
è una missione sacra
che essi compiono a mio nome.

 Ma adesso mondo boia
 adesso dico basta
 lo dico a destra e a manca
 in alto in basso fuori e dentro
 io sono remissivo e son di buona pasta
```

però in queste porcate io non c'entro.

Mi chiamino col nome
di Jehovah o di Brahma
di Osiride di Baal
di Manitù di Allah di Dio
smentisco ufficialmente
l'incauto che proclama
che ste cazzate
le si compia a nome mio.

Sia chiaro che io non c'entro
con i bombardamenti
con tutti gli attentati
soprattutto se suicidi
con le pulizie etniche
e analoghi accidenti
come le guerre sante
oppure come i genocidi.

Con tutte le crociate
e similari imprese
e con tutte le notti
di san Bartolomeo
chi sian fatte per mano
di un palestinese
oppure di un cristiano
o di un ebreo.

Sia chiaro ch'io non c'entro
chiunque mi abbia chiesto
la sponsorizzazione
di un'azione bellicosa
mullah o preti o lama
per me non fanno testo
sciamani e ayatollah
sono la stessa cosa.

Sia vescovo che abate
sia Pope che bramino
non han diritto a dare
una bandiera al loro Dio
non archimandrita
e non ce l'ha il rabbino
perchè il libero arbitrio
sia ben chiaro ce l'ho anch'io.

E state bene attenti
voi chierici e voi laici
e fateci attenzione
perchè se m'arrabbio io
sia per i musulmani
che per cristiani o ebraici
fuori d'ogni metafora
sarà un'ira di Dio.

```
    Re             Re7
C'è infine un caso limite
    Fadim           Re
che mi fa proprio affliggere
                Re7+
è quando ste pretese
       Re5+          Sol
me le avanza un impostore
  Mim        Si7
allora io m'arrabbio
  Mim           La-6
e mando a farsi friggere
    Mim
chi si proclama unto
      Mi   Re#dim
dal Signore
  Re          Re7
allora io m'arrabbio
  Si7            Mim
e mando a farsi friggere
    Fadim       Re
chi si proclama unto
      Re#dim   Mim Sol  Re
dal Sign - o - o - o - ore.
```

Passerà

(1991)
di Giovanna Marini
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/passera

```
Lam             Rem       Mim
Credevo d'esser nata immortale
        Lam          Si7
che il mondo era da cambiare

   Mim   Solm  Do#semd Do#7  Fa#
in un momento e non pensarci più

Fa#          Sim Fa#
Oh vita mia, oh vita mia
Sisemd         Sim Fa#
quanto è fatta di paura
       Do#7         Fa#
questa mia immobilità
Mi7   Lam     Fa
Passerà passerà
        Lam        Mi7
ma la storia chi la fa?

All'ombra di una quercia con gli occhi
nel cielo che pezzo di sereno
avuto in premio a quest'età

Oh vita mia, oh vita mia
quanto sarà finta o vera
questa mia serenità

Passerà passerà
Ma la storia chi la fa?

Dom           Fam       Sol7
Contenti delle briciole che ci han
    Dom       Re7
lasciato i potenti attenti
Solm    Sibm Misemd Mi7 La
solo alla loro continuità

La           Rem La
Oh vita mia, oh vita mia
Sisemd         Rem   La
quanto si può sopportare
        Mi7       La
questa finta sazietà

Sol7  Dom     Sol#
Passerà, passerà
       Dom           Sol7
Ma la storia chi la fa?

Immersi in questo sonno saremo
risvegliati un giorno  da un
signore che pensava come me
Oh vita mia, Oh vita mia
allora sarò io a cambiare
la paura passerà

Passerà e sapremo
la storia chi la fa
```

Pattume

(2013)
di Giubbonsky
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: ambiente
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/pattume

```
mim  si7

mim
re
Neanche la nebbia potrà celare    Questo
dolore questo tormento
Do
si7
Sarà la rabbia triste che sale       O questo
senso di estraniamento
mim
re
Quel vostro sterco quel vostro odore
Penetra a lungo negli orifizi

Do
si7
Polvere grigia che ha cancellato    Giovani e
vecchi stessi supplizi

Sol
re
Con che coraggio con che criterio  Comprate
l'anima di un conflitto
Fa#
la                       lab
Senza vergogna senza ragione      Di un
sentimento preso in affitto
Sol
re
Non lo sentite questo rumore     Questo
vociare questo schiamazzo

Fa#
la                            lab
Sono le grida dei nostri cari       Per
quella matta pescata nel mazzo
Mescola carte mescola umori     Mescola piano
mescola forte

Tanto a quel gioco che avete imposto  Avremo
tutti identica morte

Ma noi la spugna non la gettiamo  Fateli bene
quei vostri conti
Non ci pieghiamo al vostro destino  cuori e
polmoni saranno pronti

Ma sì vendete la nostra vita   fateci a pezzi
saremo in tanti
Per ogni scampolo fresco di pelle  faremo
guerra dai camposanti
Sopra ogni tomba ci sarà un fiore  sarà
innaffiato dal grande fiume
Saranno rose rosse d'amore      e voi
tenetevi il vostro pattume
```

Informazioni

Canzone d'amore per la popolazione della mia città natale che combatte contro l'enorme strage senza fine compiuta dei padroni dell'Eternit che hanno seminato morte lucrando sulla polvere d'amianto http://www.afeva.it/ http://www.carmillaonline.com/2013/06/14/appello-eternit-un-reportage-tra-torino-e-casale-monferrato/ http://www.ilmonferrato.it/processoeternit.php

Per i morti di Lampedusa

(2013)
di Marco Chiavistrelli
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: emigrazione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-lampedusa

```
Lam     Mi7             Lam
Tu li vedevi davanti al porto
           Rem    Sol        Do
mentre affogavano tutti nell'olio
          Rem             Lam
Bossi con Fini ridevano a torto
        Mi7              Lam
la loro legge li porterà dolo.

Poveri cristi venuti dal nulla,
Africa tenera eterna culla
con gli occhi stanchi e le mani sfuggenti
giù dentro il buio stelle cadenti.

Stesi sui moli o in capanne più grandi
son cento, duecento, trecento i migranti
son trentamila in ventanni di gioco,
gioco europeo che d'inferno ha il fuoco.

Donne e bambini in un unico abbraccio
giovani belli con gli occhi di ghiaccio
lune smarrite in fuga da guerre
presi in ostaggio da i re delle terre.

E dentro l'olio continuano ad andare
i pescatori li voglion aiutare
scivolan giù come fossero vermi
sotto il barcone rimangono inermi.

Ti maledico Italia egoista
ti maledico Europa razzista
piovan su te del cielo gli strali
che tu miseria il colore impari.

Vi maledico potenti di niente
quei vostri risi e i vostri denti
la vostra bocca che sembra una fogna
l'unica parola adesso è "vergogna".

In cinquecento venivan dal mare
forse giustizia e speranza a cercare
spade affilate trovaron migranti
giù in fondo al mare riposino santi
giù in fondo al mare sono i veri santi.
```

Informazioni

Canzone dedicata alla strage di migranti avvenuta al largo di Lampedusa, il 3 ottobre 2013, quando un barca con a bordo centinaia di migranti che tentavano di raggiungere l'Italia è affondata, uccidendo centinaia di persone.

Perla Nera

(2011)
di Fiorenzo Gualandris
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: emigrazione, femministi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/perla-nera

```
Lam       Do       Fa        Sol     Lam   Do
Fa  Sol
Non ha garretti  -  solo un cupo motore
non verde erba  -  ma il blù profondo del
mare
siamo gazzelle  -  in fuga per lo stesso
sogno
un branco di sogni  -  che corron sullo
stesso mare

Fa                Do
Vai, dolce Perla Nera,
Mi7            Fa
non temere il mare
Mi7                Fa      Mi7
lascia il dolore dietro di te
Fa                Do
Vai, corri Perla Nera,
Mi7            Fa
da una vita intera
;i7           Fa      Mi7
la gazzella fugge con te.


Il sole mi cuoce  -  spezza la schiena il
lavoro
riempio la cesta  -  di pomodori e sudore
un materasso  -  gettato a terra per sognare
e per cuscino  -  solo disprezzo e
umiliazioni

Via, fuggi Perla Nera
verso un' altra frontiera
da passare ancora più su.

Vai, dolce Perla Nera
non temer se a sera
la città si chiude su te.

Che fredda notte  -  e questo fuoco non mi
scalda
stivali e pelliccia  -  se mi vedesse qui mio
padre
mi frugan mille mani  -  artigli a caccia di
piacere
mi schiaccian mille corpi  -  ma non ricordo
un solo viso
No, dolce Perla Nera
non è questo il sogno
la gazzella non corre più

Via, fuggi Perla Nera
dov'è la frontiera
tra dolore e felicità

Vai, dolce Perla Nera
cerca la   frontiera
lascia il dolore dietro di te

Vai , corri Perla Nera
da una vita intera
la gazzella è parte di te.

Mim                          Rem
E' un sogno lo so,  solo un sogno però
Lam         Fa           Sol7      Lam
è solo un sogno,  tutto quello che ho.
```

Informazioni

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.

Porrajmos (Si bruci la luna)

(2017)
di Alessio Lega
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: campi di concentramento
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/porrajmos-si-bruci-la-luna

```
Rem
Che fastidio questa luna…

da mille anni sulla terra
      Lam
senza mai fondare stato

senza mai portare guerra
      Rem
senza mai fondare banche
    Solm
non accumulando niente
        Si7
qualche volta anche rubando
                   Mi7
per campare la sua gente…

Rem
E poi via di balza in balza,

che la luna non si ferma
         Lam
coi suoi carri e via sobbalza,

luna che tira di scherma
         Mi7
coi suoi raggi inargentati,

quell'argento maledetto –
dentro il cuore dei soldati,
            Fa Mi Lam
gli agitava tutto il petto»

         Sib
 Come il cuore non si arresta
         Lam
 come il tempo non aspetta
      Mib
 come tutto è una gran festa
     Si7           Mi7
 movimento, amore, fretta...

Si bruci anche la luna con le stelle
che di noi non han rispetto
che attraversa il buio e ride,
che non ha sale d'aspetto

così dissero i nazisti
quando chiusero la gabbia
degli zingari nel campo
di risiera di San Sabba

Si bruci anche la luna misteriosa
che sa leggere le carte
sul violino della sposa
sulla giostra che riparte
così dissero i fascisti
in difesa della razza
così vollero i razzisti
della scienza che ti ammazza.

 Così vollero fermare
 quel gran viaggio della vita
 così vollero bruciare
 la speranza inaridita.

  Mi
  Rimasero i campi deserti
  Lam
  e il cielo disabitato
  Sol
  i vivi più morti dei morti
  Do
  nel crematorio di Stato.
  Rem
  Quei pochi tornarono al viaggio
  Lam
  nemmeno un momento di gloria
  Mi7
  "Porrajmos" ma un nome selvaggio
  non soldi, rispetto o memoria
 ripresero i carri più lenti
 «parlare dei morti è sfortuna»
 stringendo il silenzio fra i denti
 una cicatrice di luna.

Ma in cielo una ferita resta aperta
nel bel mondo ch'è rinato
che si scorda sempre tutto
per ripetere il passato

questa pioggia che cadendo
pare proprio abbia gridato
c'è un Porrajmos dentro il campo
che anche oggi han sgomberato

E brucia ancora luna, brucia ancora
dentro il mondo che è lo stesso
Dove chi non sa non può
non vuole stare al compromesso

è uno zingaro, un nemico,
è un colpevole, un diverso
e tu luna brucia ancora
```

brucia sempre brucia adesso…

Informazioni

Un canto dedicato al Porrajmos e alla persecuzione del popolo rom.

Ricordo il tempo

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: femministi, repressione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ricordo-il-tempo

```
 La               Mi7       La
Ricordo il tempo di Benvegnuda
                     Mi7     La
detta Pincinella di terra di Nave
  Sim       Mi7    La
strega qual fu brusada,
   Sim        Mi7    La
brusada come legna verda,
    Re               La
brusada come l’erba secca,
    Sim        Mi7    La
ma niente di questa storia può dirsi,
   Sim       Mi7   La
niente può dirsi vero.

Oggi davanti alla chiesa di Nave
c’è una donna vestita di bianco
con croci rosse sul petto,
chi entra e chi esce la vede.
Lei piange e si vergogna.
La gente di valle Camonica va a messa
e la fa finta di niente...

Ha medicato quelli stregati,
ha insegnato a disperdere li puti,
ha fatto incentamenti d’amore,
incantamenti per rompere la fede,
grandi magie per tutto il paese
e il suo compagno si dice era il diavolo;
la gente aveva paura,
la gente aveva paura.
```

Informazioni

Benvegnuda nasce a Nave (Brescia) nella seconda metà del 1440. A causa della statura piccola e della corporatura esile viene sopranominata Pincinella. Figlia di un pastore pascola tutti i giorni il gregge e nel frattempo osserva le piante, le studia, le assaggia e comincia a scoprirne le qualità curative. Grazie a questa cionoscenza in paese si rivolgono a lei per guarire malattie anche difficilmente curabili dalla scienza dell'epoca. La sua fama valica la Valcamonica e, attraverso la delazione di una donna invidiosa, giunge all'Inquisizione che la processa con l'accusa di praticare la stregoneria. Nonostante i cento e più testimoni in difesa, l'Inquisitore la condanna al rogo. Benvegnuda viene bruciata a Brescia, sulla piazza della Loggia, nell'anno 1518

Rosso un fiore

(1997)
di Ivan Della Mea
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: comunisti/socialisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore

```
Lam
Mi hanno detto: il comunismo
     Rem           Lam
è la fonte di ogni male
         Rem           Lam
mi hanno detto: è assassino
    Rem        Mi7
è tiranno è bestiale
         Lam
mi hanno detto: sì è la tomba
       Rem      Lam
d'ogni vera libertà
      Rem        Lam
e non c'è democrazia
        Mi7          La
dove il rosso ancora sta

       Do
 ma io che ti penso sempre
      Sol        Lam
 e ti cerco con amore
       Rem
 io ti sogno ancora
 Lam           Rem             Mi7
 come un segno rosso rosso un fiore
       Rem
 io ti sogno ancora
 Lam           Mi7            Lam
 come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie
e vien facile la rima
chi sapeva poche balle
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea
così rossa e così pazza
ci portasse a lottare
e a morire in ogni piazza

 ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare
di bei fiori una gran serra
dando a democrazia
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:
non facciamo confusione
se io sto con chi lavora
io non sto con il padrone
 e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto
che può crescere assai bene
se ci lavoriamo tutti
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere
personale e opportunismo
se vogliamo questo, bene,
io lo chiamo comunismo

 Perché io ti penso sempre
 e ti cerco con amore
 e ti sogno ancora
 come un segno rosso rosso un fiore

 ma io che ti penso sempre
 e ti cerco con amore
 io ti sogno ancora
 come un segno rosso rosso un fiore
 io ti sogno ancora
 come un segno rosso rosso un fiore
```

Scherza coi santi

(2019)
di Fausto Amodei
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: emigrazione, satirici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/scherza-coi-santi

```
Fa Do Sol Lam Sol Re Sol

Sol         Do          Lam        Rem
La storia autentica del buon Samaritano
        Sol                       Do  Fa
ve la racconto, se voi state bene at - tenti:
Sol   Do                     Do7          Fa
La Rem
c'era un viandante che tre o quattro
malviventi
Re#dim    Do        Sol7     Sol  Do
avevan malmenato in modo disumano;
          Do            Do7             Fa
La   Rem
non era armato e, senza un'arma –che prete -
sa!-
   Re#dim  Do          Sol7      Sol  Do
la fai col cazzo una legittima dife - sa.

Di lì passarono due uomini di chiesa,
un sacerdote ed un levita, gente pia,
che, visto il tipo lì per terra, andaron via
dicendo : "Scusa, siam di fretta, senza
offesa!
"Poich'eri disarmato te la sei voluta!
"Si dice: AIUTATI, CHE IL CIELO POI TI
AIUTA."

Passò un samaritano, un uomo senza fede,
un mezzo eretico, non certo uno di noi;
curò il viandante, per far parte degli eroi
che amano il prossimo,-beato chi gli crede!-
Quello che fece è esercitar la professione,
solo però abusivamente, da sbruffone.

Che dire poi di quel famoso San Martino,
quel San Martino di Pannonia, proprio quello
che, con la spada, tagliò in due il suo
mantello
per darne la metà ad un tipo clandestino.
Ed ai buonisti questo gesto piacque tanto
da indurli a fare di questo soldato un santo.

Fu militare per vent'anni, fu ufficiale,
guardia imperiale, insomma, tanto di
cappello!
Ma non s'accorse che, tagliando quel mantello
compiva un atto chiaramente criminale,
ché dalla legge queste azioni son chiamate
"danneggiamento a beni delle forze armate".

C'è San Cristoforo, gigante col bastone,
che aiuta gli altri e li fa traghettare il
fiume.
Poco da ridere: per me è un malcostume
che favorisce- ahimè la tratta di persone.
Si tratta infatti di migranti clandestini
che, grazie a lui, di fatto violano i
confini.

C'è poi da far chiarezza su Ponzio Pilato,
che, spinto a sceglier tra Barabba e il
Nazareno,
chiese al suo popolo il parere, e in un
baleno
a maggioranza fu così deliberato:
che fosse libero Barabba, il criminale,
e che Gesù lo condannasse il tribunale.

Mi spiace per Gesù e la sua crocifissione,
io son devoto, sono in fondo un buon
cristiano,
bacio rosari e crocifissi a tutto spiano,
però la maggioranza c'ha sempre ragione.
Se non credete sia così, siete cretini!
Lancio un bacione a tutti voi: Matteo
Salvini.
```

Sebben che abbiam le basi

(2018)
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antimilitaristi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sebben-che-abbiam-le-basi

```
La
Sebben che abbiam le basi,
            Mi7
paura non abbiamo

ci voglion zitte e buone
                La
ma tanto non ci stiamo


la libertà non viene
              Mi7
senza la ribellione

cacciamo i militari
               La
contro l'occupazione

  La                          Mi7
  olì olì olà e la base chiuderà

  nessuna pace in terra
                 La
  per chi vive di guerra

  La                          Mi7
  olì olì olà e la base chiuderà

  nessun viva di guerra
                  Mi7
  vogliam la libertà

La fabbrica di morte
vogliamo eliminare
e le esercitazioni
insiem facciam finire

la libertà non viene
senza la ribellione
unite qui noi stiamo
contro l'occupazione

 o lì olì olà e la base chiuderà...

E noi che siamo donne,
paura non abbiamo
abbiam delle belle e buone lingue
e ben ci difendiamo

la libertà non viene
senza la ribellione
le basi invaderemo
contro l'occupazione
  olì olì olà e la base chiuderà...
```

Informazioni

"Sebben che abbiam le basi" usa la melodia de "La lega", canto delle mondine nato nella valle Padana tra il 1890 e il 1914.

Il testo è stato modificato collettivamente col desiderio di rappresentare la realtà sarda, teatro di giochi di guerra di interesse mondiale, tra basi militari e fabbrica di bombe. Ma soprattutto per cantare che noi antimilitariste a tutto questo ci ribelliamo.

E se la libertà non viene senza la ribellione, cantando ci si ribella con più gioia!".

Straniero

(2000)
di Alessio Lega
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/straniero

```
Do
E da una riva a un’altra riva
Fa       Sol    Do
percorsi questo mare

Quando arrivai all’attracco
  Fa             Sol
e scesi a questo nuovo porto
Do                  Rem
E trascinavo la mia vita

chissà per arrivare
Do
Chissà per ritornare
  Rem          Sol7
o non sentirmi ancora morto...

     Do               Fa
Sono venuto a ’sta città
                       Do
Come straniero che non sa
                         Rem
Come un insulto al cielo nero
          Sol7            Do
In questa pioggia ostile
                     Fa
Lo stile fosco dell’età
                      Do
E la pietà per questa gente
                           Rem
In tutto questo niente, il vento
             Sol7         Do
Che batte il mio pensiero
                      Fa
E me ne andrò, io mi dicevo
                      Do
Di notte, come uno straniero
                    Rem
Andrò davvero io non devo
         Sol7                       Do
Niente a nessuno andrò leggero via.

Da marciapiede a marciapiede
poi si disperde il sogno
Bisogna pur cedere al fondo
un’ancora d’appiglio
Però io veglio inquieto ancora
e traccio a questo stagno
Un punto di fuga
che non sia famiglia,
moglie o figlio mio

E così vivo in ’sta città
Come straniero che non parla
La lingua della società
Il tarlo nella perla
Sono straniero alla mia via
Mi sento ignoto anche agli specchi
Ai vecchi amici, a casa mia
A ciò che guardi o tocchi
Ho fiori secchi sul balcone
E la pensione per traguardo
Alzo lo sguardo a ogni stazione
Già certo del ritardo mio

Da vita a morte è solo storia
di grottesca assenza
Di sete d’aria fresca e nuova
e fame di vacanza
Così ogni tanto cerco attorno
chi dallo sguardo fa sfuggire
Sul piombo grigio d’ogni giorno
la voglia di partire

Siamo stranieri a ’sta città
Siamo stranieri a questa terra
A quest’infame e dura guerra
Alla viltà e al letargo
Prendiamo il largo verso altrove
Dove non seppellisci i sogni
Dove non inghiottisci odio
E arrivi a odiare i tuoi bisogni…
“O morte, vecchio capitano”
Salpiamo l’ancora, su andiamo
Inferno o cielo cosa importa
Da questa vita morta
Come straniero partirò
Senza più niente da sperare
Fra quattro assi e dieci chiodi
Vedi c’è odor di mare... e ciao
```

Informazioni

"Bei tempi quelli in cui i vari Camus potevano discettare di estraneità come di una condizione esistenziale dell’uomo moderno. Oggi è molto se, dell’essere Straniero, non se ne occupi solo il codice penale. Io che sono un inguaribile nostalgico, anarco-conservatore, dedico alla questione qualche verso che vuole stare in bilico fra il

significato esistenziale e quello politico. “O morte, o vecchio capitano” è una frase di Baudelaire." (Alessio Lega)

Da "Resistenza e Amore", Nota, 2004

http://www.alessiolega.it

Svizzero

(2015)
di Giubbonsky
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: morti sul lavoro
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/svizzero

```
Seduto al tavolo con la triste mietitrice
La                      labdim
fa#m
Io sto cercando quel paese dove Alice
Re                    do#dim
sim
Con meraviglia coltiva la speranza
Mi                                    la
di questa lotta che ora avanza
sim                                fa#m7
E spinge il cielo oltre la stanza
Reb
fa#m7

La tua dimora è polvere d'Amianto
La tua coscienza è polvere d'Amianto
Il conto in banca è polvere d'Amianto
Ha tanti zeri e troppo sangue
Sia maledetto il tuo contante

Avanti un altro, su svelti
— siam mica qui a pettinare le bambole,
questo è un Interinale,
non abbiamo tempo da perdere
E poi che avete paura? D
ai che io vi risolvo i problemi,
sono il vostro Mister Problem Solving
venga, venga avanti lei,
si però benedetto ragazzo, lei si presenta
al mio cospetto per cercare lavoro
con quella macchia lì addosso...
glielo devo dire io che non è creanza?
Che non si fa?? Vabbè va vediamo
che riesco ad inventarmi sta volta
Svizzero?? No Italiano,         ah
Novi?? No, Casale Monferrato,   AL
Cioccolato?? No, Eternit...     Azz
```

Ti ricordi?

(2018)
di Ezio Cuppone
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ti-ricordi

```
Sol
Ti  ricordi il fattaccio di Ostia,
                           Re7
l'intervista finita a testate:
le domande non eran gradite.
                     Sol
Il fascista ragiona così.

Ti ricordi quel dì a Marzabotto
la partita con quel di Loiano.
segna il gol, fa il saluto romano.
Un  fascista più vile dov'è?+

Ti ricordi di quel militare
che a Firenze con fiera baldanza
allestiva in caserma una stanza
con cimeli del fascio e del Fuhrer

Ti ricordi  perchè a Macerata
Il nazista che vota la Lega
ha sparato su gente indifesa?
Non voleva immigrati in città.

Se i fascisti oggi alzan la testa
ci saran pure delle ragioni,
di certo lo sa Berlusconi
e Salvini che è il suo tirapè

C'è chi dice "Il fascismo è già morto",
state attenti che è quello il fascista,
è un ipocrita, un trasformista
che attenta alla tua libertà

Il fascismo non è un'opinione,
è un crimine verso il genere umano
se la destra oggi fa da volano
la vergogna d' Italia sarà.

Se il Berlusca ci ha rotto le tasche,
il Salvini ci ha rotto i marroni,
pei fascisti e pei  vecchi tromboni,
qui in Italia più posto non c'è
```

Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen]

(2007)
di Cristina Tioli
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/tra-il-5-e-il-6-di-dicembre-torino-thyssen

```
Re
Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino
                                   La
un grande incendio, un fuoco assassino:

ha deflagrato su sette operai,
                                Re
una disgrazia da non scordare mai.

Hanno provato invano ad uscire
la linea cinque dell'acciaieria
era bloccata c'è poco da dire,
non han potuto scappare via.

Qualcuno è morto lasciando dei figli
qualcuno ha avuto una lunga agonia
ed alla fine è scampato uno solo:
il gruppo Thyssen la deve pagar.

Ma si è trovata una lettera infame:
"Quegli operai fan sol delle trame;
son morti tutti per lor distrazione
e adesso vanno alla televisione".

La verità è che la ditta tedesca
se ne fregava di porte e estintori;
il sol profitto importa che cresca
e per il resto sian pure dolori.

Ne muoion tanti cadendo dai ponti
la sicurezza non importa nulla
ed il profitto nei loro confronti
non è per niente una gran novità.

Così piangiamo quei morti a Torino
e tutti gli altri che un crudo destino
ha devastato con la morte bianca
e rinneghiam del profitto l'orror (2 v)
```

Informazioni

Testo scritto dal coro Le cence allegre, di Modena, in particolare da Cristina Tioli sulla melodia di *Le mondine contro la cavalleria*.
Parla del gravissimo incidente sul lavoro alla Thyssen Krupp di Torino, 6 dicembre 2007, ha ucciso sette operai, morti per le ustioni. Alcuni subito, altri dopo un'agonia di giorni.

Un Milione Di Passi

(2015)
di Fiorenzo Gualandris
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: lombardo
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/un-milione-di-passi

```
      Lam
Centomila gavette di ghiaccio
       Do                        Lam
chi bestemmia e chi prega il Signore
       Rem                 Lam
per compagna la fame e la morte
        Mi
che sorteggia chi torna e chi muore
Sulla pista col gelo che morde
io trascino i miei piedi e speranza
sogno casa e il calor di un camino
porco Duce ti vorrei qui vicino

      Fa       Do
Un milione di passi
        Fa      Do
sulla steppa gelata
      Rem          Lam
ogni passo, che fatica
           Mi          Am
stringo i denti, io vivrò.

AM
Sinta al Nivili m' al canta
      Mi
sità giò 'nsu la bancheta fora da ca'
            Re
a guardà i tusan alegher che pasen
            Sim                    Mi
cunt questo so, che al ma scalda i oss.

Par no vera de ves rivà a ca'
par no vera da vess sità giò chi
cun tucc i pass che ho fai in sura al giasc
e la guera…...par mi l'è finì.

Lam
Ma gh' è una roba che la ma stà in su i ball
         Do                              Lam
vidè  fascista e tudesc ammò chi in Punt Vecc
        Rem                Lam
duvè scapà a nascundes se pasen
         Mi
par la pagüra da vèss minà via


Ma han vansà  poc da fa i ganassa
a Magenta in già prunt i partigian
gh' è l' Anselmo con la sua brigada
ma i tudesc han puntà i so canon.
       Fa             Do
Don Virginio al nost pret
       Fa          Do
partigian par vucasion
               Rem
dumanda una stafeta
                  Lam
si ga vör una stafeta
          Mi             Lam
par l' Anselmo cur ad avisà.

        LaM
Ma par mi ca sun vignù a ca' a pe' da la
Rusia
       Mi
sa ga vör a fa una cursa fin là
       Re
la pagüra dacord si l'è tanta
        Sim                      Mi
ma una roba se ghe da fala, la sa fa.

“ Cumandant Anselmo, c'al ma 'sculta  par
piasè
Don Viginio al manda a dì da spicià,
ga pö sciupà una bataglia tremenda,
e tanta gent, la po murì ”


E a l'è stai inscì che sensa fa bataglia,
sensa nisün che g' ha lasà la pell
i tudesc han purtà via i so  strasc
e via anca i fascista, finalment fora di
ball.

      Fa      Do
Un milione di passi
              Fa           Do
han fai i me pè fin da la Rüsia
         Rem           Lam
e che fadiga, e che sudada,
                Mi                      Lam
La7
ma per fa la stafeta, uè …...che allenament.
         Rem           Lam
E che fadiga, e che sudada,
            Mi                     Lam
la prosima völta…...   a ciapi al tram.
```

Informazioni

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.

Testo in Lombardo ma nel link su You Tube scorre la traduzione italiana in sincrono col canto.

Canzone che racconta di personaggi ed eventi reali nella storia della resistenza e della liberazione della frazione Ponte Vecchio di Magenta

Protagonista non nominato: Luigi Ferrario giovane reduce di Russia che non ha aderito alla RSI

Don Virginio Colazani: Pretrer Partigiano della Frazione di Ponte Vecchio di Magenta, comandava una trentina di effettivi.

Anselmo Arioli "Licio" : comandante dellaq 5° Divisione Garibaldi "Magenta"

Vennero

(2017)
di Francesco "Ciccio" Giuffrida
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antifascisti
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vennero

```
Rem      La7             Rem
Vennero prima per i comunisti,
           La7               Rem
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
         La               Rem
Ma voi capite, non ero marxista,
      Do               Rem  La
e percorrevo la strada mia.
     Do            Fa
  Nessuno ha una strada
        Do       Fa
  ch'è solo per lui!
      Do       Fa
  Io non lo sapevo,
    La7     Rem
  adesso lo so.

Poi presero i capi dei sindacati,
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
Ma io non ero nemmeno iscritto,
e percorrevo la strada mia.

  Nessuno ha una strada
  ch'è solo per lui!
  Io non lo sapevo,
  adesso lo so.

Quando colpirono gli omosessuali
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
Non mi importava, ve lo confesso
e percorrevo la strada mia.

  Nessuno ha una strada
  ch'è solo per lui!
  Io non lo sapevo,
  adesso lo so.

E fu la volta di nomadi e rom,
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
Nella mia casa non giunse un lamento,
e percorrevo la strada mia.

  Nessuno ha una strada
  ch'è solo per lui!
  Io non lo sapevo,
  adesso lo so.

Quando marchiarono tutti gli ebrei
io vidi e muto distolsi lo sguardo.
"Questi di certo non son fatti  miei"
E percorrevo la strada mia
  Nessuno ha una strada
  ch'è solo per lui!
  Io non lo sapevo,
  adesso lo so.

Vennero a prendermi in tanti una notte,
nessuno c'era a vedere, a parlare.
Mentre venivo strappato dal letto
gli occhi cercavano la strada mia.
  Nessuno ha una strada
  ch'è solo per lui!
  Io non lo sapevo,
  adesso lo so.
```

Informazioni

Ispirata a una poesia del Pastore Martin Niemoeller

Viaggiatori viaggianti

(2013)
di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Roberto Mereta
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale, emigrazione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/viaggiatori-viaggianti

VIGGIATORI VIAGGIANTI

Viaggiatori viaggianti
La Mi
senza valige da trasportare
Re Fa#m
viaggiatori viaggianti
Re La
senza biglietto da mostrare.
Re Mi
Viaggiatori viaggianti
La Mi
che son sempre li a sperare
Re Fa#m
viaggiatori che viaggiano
Re La
senza carta da mostrare
Mi La

Viaggiatori viaggianti
con la paura di non arrivare
viaggiatori viaggianti
che son storie da non sapere.
Storie di fame
di sabbia e miseria
storie sbagliate
dall' altra parte del mare.

E dopo ore a scrutare il mare
Do#m Re A
dopo ore a capire questo mare
Do#m Re La
un mare che può essere fantasia
Sim Re La
morte o libertà
Mi La

Con la speranza
di una vita migliore
con la speranza
di una vita diversa.
Sbattuti dentro un CIE
come cani randagi
storie sbagliate
da questa parte del mare.

Sperando che il vostro
Dio sia migliore
sperando che l' onda
non ci ribalti.
Si sente solo
odore di mare
e le stelle son le uniche
luci da vedere.

E dopo ore a scrutare il mare
Do#m Re A
dopo ore a capire questo mare
Do#m Re La
un mare che può essere fantasia
Sim Re La
morte o libertà
Mi La

Viaggiatori che navigano
al porto arrivano male
viaggiatori che qualcuno
se l'è mangiato il mare.
guardando le onde
tra salsedine e merda
con la paura di non arrivare.

Viaggiatori viaggianti
senza valige da trasportare
viaggiatori viaggianti
senza biglietto da mostrare.
Viaggiatori viaggianti
che son sempre li a sperare
viaggiatori che viaggiano
senza carta da mostrare

Vigliacca!

(2000)
di Alessio Lega
Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)
Lingua: italiano
Tags: antimilitaristi
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vigliacca

```
Do                  Sol7     Do
Ahi guerra che hai fatto vigliacca
                    Fa       Do
Ahi guerra che hai fatto vigliacca
       Fa           La7      Re-
Mi hai preso e strappato la giacca
         Re7              Sol
E mi hai dato un triste fucile
       Fa      Sol            Do   Lam
Mi hai detto o spari o sei un vile
    Rem            Sol7    Do
Ahi guerra che hai fatto vigliacca.

Ahi guerra che hai fatto carogna
Ahi guerra che hai fatto carogna
Mi hai preso e mi hai messo alla gogna
La gogna, e in mano una bomba
Mi hai fatto scavare la tomba
Ahi guerra che hai fatto carogna.

 La7

   Re                 La                 Sim
 E c’è chi ti sogna ancora come il vello
d’oro
                  Sol                 Re
 È il mercante in fiera, fiero di sbranare
               Mim
 Un’altra primavera e commerciare morte
            La
 Fa sentire forte!
 Re                       La           Sim
 C’è chi dice che sei dolorosa ma necessaria
              Sol                   Re
 A volte non è aria, non si può far altro
                Mi-
 Che ascoltar la voce di tutti i cannoni
 La7         Re
 Per mettere pace...

    Re             La7        Re
Ahi guerra che hai fatto assassina
                    Sol        Re
Ahi guerra che hai fatto assassina
    Sol        Si7      Mim
```

```
Sciacallo, sciacallo, faina
                Mi7       La
Per tutti quei morti che pena
       Sol      La        Re      Sim
Mi hai fatto sparare alla schiena
    Mim            La7        Re
Ahi guerra che hai fatto assassina.
Ahi guerra che hai fatto bastarda
Ahi guerra che hai fatto bastarda
Vigliacca, vigliacca, codarda
Mio dio che paura ho nel cuore
Ahi quanto massacro che orrore
Ahi guerra che hai fatto bastarda.

 Si7

   Mi            Si7             Do#m
 E son diecimila anni, centomila volte
             La                    Mi
 Che partiamo verso il fondo della notte
          Fa#m
 Ubriachi dal terrore di morire
            Si7
 Marci di dolore

 Ci dicono sempre questa è l’ultima battaglia
 Ma non muovi foglia che guerra non voglia
 Persa già in partenza
 È la propria esistenza.

    Mi          Si7        Mi
Ahi guerra, ahi quanto sconforto
    Mi          La         Mi
Ahi guerra, ahi quanto sconforto
La     Do#7        Fa#m
Io ero vivo e sono morto
             Fa#7     Si
Ho sangue su tutte le dita
   La7        Si7      Mi       Do#m
Ho sangue per tutta la vita...
    La          Si7        Mi    Do#m
Ahi vita in che guerra son morto
    La          Si7        Mi    Do#m
Ahi vita in che guerra son morto
    La          Si7        Mi
Ahi vita in che guerra sono morto?
```

Informazioni

Dice Alessio Lega: "È la mia versione, la mia riscrittura, di un antica canzone popolare: *Gorizia*. L’ho scritta durante

la guerra del Kossovo."

Dal CD "Resistenza e amore", Nota, 2004

Sito ufficiale:
http://www.alessiolega.it/

Indice alfabetico

A Silvia [Silvia Baraldini] 3
Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016] 4
Aprile 74 5
Ballata di Ustica 6
Ballata per Vik 7
Berlusconeide...e lui rideva 8
Calamandrei 9
Canto di vita 10
Celebravamo cantori anonimi 11
Cosa rimiri ragazzo padano? 12
Cunfessada 13
Custodi 14
Gelato in Febbraio 15
I tre porcellini 16
Il Ponte Morandi 17
Il teleconcorrente 18
Il testamento di Orso 19
Io ti voglio bene 20
L'amore è un brutto vizio 21
La ballata della RWM 23
La casa sui bastioni 24
La java delle bombe atomiche 26
La mia costituzione 28
La pianura dei sette fratelli 29
Le canzoni in scatola 30
Lettera di Robert Bowman 31
Mare nero 33
Noi siamo gli asini 35
Padreterno@aldilà.com 37
Passerà 39
Pattume 40
Per i morti di Lampedusa 41
Perla Nera 42
Porrajmos (Si bruci la luna) 43
Ricordo il tempo 45
Rosso un fiore 46
Scherza coi santi 47
Sebben che abbiam le basi 48
Straniero 49
Svizzero 51
Ti ricordi? 52
Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen] 53
Un Milione Di Passi 54
Vennero 56
Viaggiatori viaggianti 57
Vigliacca! 58